

L'INTERVISTA A LUIGI SBARRA

DS2883

DS2883

Oggi il confronto dei sindacati con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi

«Sbagliato incendiare il clima del Paese»

Il segretario della Cisl, Sbarra: «No ai tagli per scuola e auto
Pensione di garanzia per i giovani, flessibilità per le donne»

550

Milioni
Sottratti al Fondo
Automotive
secondo
Luigi Sbarra

ALDO TORCHIARO

••• Oggi i sindacati incontrano la premier Meloni per un confronto sulla manovra. Ne parliamo con Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl. **Quale è la vostra valutazione della manovra?**

«Il nostro giudizio complessivo è positivo. I due terzi circa delle risorse sono a favore del lavoro dipendente, dei pensionati, delle famiglie. Troviamo riscontro nella conferma strutturale e ampliamento del taglio del cuneo e dell'accorpamento delle prime aliquote Irpef. Ci piacciono - perché sono nostre proposte - la detassazione dei salari di produttività e l'estensione degli incentivi sui fringe benefit».

Qualche elemento che secondo lei va cambiato?

«Va eliminato il taglio strutturale degli organici nella scuola e il blocco parziale del turnover nella P.A., nell'Università e nella Ricerca. Vogliamo che si torni indietro sui tagli al Fondo Automotive almeno per il 2025, dove sono sottratti 550 milioni. Chiediamo uno sforzo sulle fasce medie a cui occorre vanno ridotte le tasse».

Sulla sanità sembrano esserci spiragli. Quali sono per Cisl le priorità?

«Sono decenni che la sanità

Salario minimo legale

«Siamo nettamente contrari
Farebbe uscire molte aziende
dalla buona contrattazione»

37

Miliardi
Tolti alla sanità
pubblica
negli ultimi
15 anni

pubblica è colpita e depotenziata da riduzioni di personale, piani di rientro, accorpamenti e tagli di presidi sanitari, smantellamento della medicina territoriale. Parliamo di 37 miliardi sottratti alla salute pubblica negli ultimi 15 anni. Bisogna recuperare il terreno perduto».

Pensioni, altro argomento bollente. Cosa direte sulla riforma?

«Che è anche la nostra battaglia. Quello che serve è in particolare una pensione di garanzia per i giovani, forme di maggiore inclusione e flessibilità per donne, lavori gravosi e carichi di cura, rilancio della previdenza complementare. Misure di civiltà, pienamente sostenibili, come dimostrerebbe una netta separazione tra spesa assistenziale e previdenziale».

Quale messaggio consegnate oggi all'incontro con il governo?

«Oltre a rivendicare le modifiche alla legge di bilancio, chiederemo alla Premier Meloni di rafforzare il dialogo sociale, avviare un cammino partecipato su riforme e innovazioni che mettano insieme maggiore crescita, coesione, investimenti, accelerazione della spesa del Pnrr, formazione e com-

petenze, centralità e protagonismo del lavoro. Le parti sociali responsabili devono remare insieme verso un "Contratto Sociale" che muova verso la qualità del lavoro, incremento delle retribuzioni e della produttività, nuove tutele universali, nuova politica industriale e infrastrutturale».

Esiste un problema gigantesco: la classe media, il lavoro povero, la precarietà diffusa.

«Sono le questioni più rilevanti del nostro tempo. Quasi tutte le forze disgreganti di questi ultimi anni tendono a colpirla, assottigliandola, facendola scivolare verso il basso. A cominciare dal tema dei salari. È la ragione per cui siamo nettamente contrari all'introduzione di un salario minimo legale: accelererebbe questo scivolare, facendo uscire moltissime aziende dalla buona contrattazione e comprimendo le retribuzioni medie».

Si è parlato di «rivolta sociale» parlando della mobilitazione indetta per il prossimo 29 novembre...

«È sbagliato incendiare il clima del paese o buttare benzina sul fuoco del malessere sociale. Dobbiamo costruire le condizioni affinché attraverso il dialogo e il confronto si affrontino le grandi sfide che ab-



biamo davanti. C'è bisogno di ritrovarsi in una sobrietà operosa, quanto di più lontano dalle urla che ci propongono ogni giorno i media. Per ciò che riguarda lo sciopero generale, il pericolo è di svilire questo importante strumento, il più radicale a disposizione del sindacato, facendolo diventare un rito inconcludente. Pensare di fare da traino all'opposizione politica danneggia sia la rappresentanza sindacale, che di fatto non gioca più un ruolo incisivo ai tavoli, sia quella dei soggetti a cui si vorrebbe tirare la volata».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Cgil
Il segretario **Luigi Sbarra** oggi sarà a Palazzo Chigi per l'incontro con la Meloni (*LaPresse*)